

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022

LICEO ECONOMICO SOCIALE DON BOSCO

Premessa

Sulla base del progetto educativo di Istituto e dopo un'approfondita analisi della realtà sociale, economica e culturale nella quale è situata la nostra scuola, è stato elaborato e approvato il seguente Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2015/16 del Liceo Economico Sociale paritario "Don Bosco", ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento sull'autonomia, D.P.R. 8/3/1999 n° 275 ed in conformità alle finalità previste per il Liceo delle Scienze Umane.

La storia

L'Istituto Don Bosco è sorto nel 1921, prima come scuola materna e elementare, poi come istituto magistrale legittimamente riconosciuto nel 1938. Liceo della Comunicazione fino all'anno scolastico 2009/2010, l'Istituto si è sempre caratterizzato, oltre che per l'attenzione alle discipline scolastiche, anche per la costruzione di un ambiente attento ai ragazzi, capace di valorizzare la sensibilità e la creatività di ognuno.

Dal 2009 questa tradizione si arricchisce della collaborazione di "Liberi di Educare", una realtà educativa nata dal desiderio di sostenere la responsabilità educativa delle famiglie, mantenendo in vita istituzioni scolastiche non statali che hanno così profondamente segnato la tradizione e la cultura del territorio di cui sono espressione. Scuole che hanno come scopo l'istruzione e l'educazione dei giovani, ma dove viene anche vissuta e proposta un'esperienza umana ricca di significato che affonda le sue radici nella tradizione cristiana.

Come lavoriamo

Il lavoro fra docenti e studenti

Lo studio, quale scoperta del senso delle cose e della realtà tutta, richiede la presenza di un maestro appassionato e preparato, che possa guidare l'allievo nel percorso didattico.

Perché tale rapporto espliciti le sue potenzialità, non è possibile prescindere da un lavoro comune tra gli insegnanti e da un rapporto vivo con gli studenti. L'azione congiunta tra i professori non può essere semplicemente un accostamento di campi di sapere: l'interdisciplinarietà, anche qualora presenti progetti bellissimi, è superficiale e formale se non si basa sulla condivisione di un'ipotesi educativa. E' questo desiderio che guida la riflessione all'interno delle riunioni di area, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

Il lavoro tra i professori, il rapporto con gli studenti e le loro famiglie, traggono inoltre giovamento dalla stabilità del corpo insegnanti e dalla conseguente continuità didattica.

Insegnare e imparare un metodo di studio al biennio

Obiettivo primario di tutti i corsi del nostro Istituto è consentire ai ragazzi di acquisire un metodo di studio sistematico, approfondito e autonomo.

A tal scopo occorre innanzitutto favorire negli studenti un atteggiamento di disponibilità ad "incontrare" ciò che studiano, lasciandosi interrogare da ciò che leggono e imparano. E' fondamentale, infatti, educare i ragazzi alla "domanda", a chiedersi il perché di fronte a tutto ciò che accade o che devono studiare. E chiedersi il perché significa comprensione logica di ciò che si legge, approfondimento ma anche il paragone di ciò che si studia con la propria esperienza.

Questi sono alcuni strumenti attraverso cui cerchiamo di raggiungere questo obiettivo:

- **Sistematicità.** Gli alunni devono riscontrare innanzi tutto nell'insegnante la sistematicità che viene loro richiesta, in modo tale da avere la netta coscienza di compiere un percorso ben preciso di lavoro. Allo stesso tempo occorre attenzione e realismo nei confronti della classe, per cui, senza venir meno al cammino fissato, è necessario saperlo sempre adattare alle nuove esigenze che possono sorgere.
- **Esplicitazione degli obiettivi.** Gli studenti devono essere resi consapevoli degli obiettivi dell'intero percorso, delle singole lezioni, di gruppi di lezioni o di esercizi e iniziative particolari.
- **Approccio diretto ai testi letterari.** E' necessario tener presente l'importanza della trasmissione del gusto della lettura, infatti i ragazzi imparano a studiare anche perché si appassionano a ciò che studiano, fin da piccoli.
- **Attenzione al linguaggio degli alunni.** E' necessario che i docenti di tutte le materie pongano attenzione al modo di esprimersi degli studenti, tanto che esso diventi elemento di valutazione.
- **Esercizio mnemonico.** E' necessario che gli studenti imparino ad usare e quindi ad avvalersi della memoria e che comprendano che per conoscere veramente occorre trattenere ciò che si è compreso.
- **Lavoro interdisciplinare fra i docenti.** E' importante che il lavoro interdisciplinare non sia
• sporadico o solo relativo a grandi temi, ma sistematico e costante anche riguardo allo svolgimento quotidiano delle lezioni.
- **Correzione sistematica e puntuale dei compiti.** Un compito non corretto perde gran parte della propria utilità e la correzione è tanto più efficace quanto più individuale, ovviamente nei limiti del possibile.
- **Controllo sistematico dei quaderni:** non solo per accertarsi dello svolgimento dei compiti, ma anche per insegnare un'organizzazione ed un ordine, che possano facilitare l'apprendimento.
- **Studio guidato pomeridiano.** Per coloro che si trovano maggiormente in difficoltà si potranno attivare percorsi personalizzati, che si svolgono il pomeriggio sotto la guida o dell'insegnante o di tutors e che hanno il fine di far acquisire al ragazzo una propria autonomia.

Le materie umanistiche

Le materie umanistiche si propongono di fornire una educazione linguistico- letteraria ed un'educazione storica. L'educazione linguistica comporta lo sviluppo e il consolidamento delle abilità orali, di lettura e di scrittura, attraverso uno studio via via più approfondito e sistematico della lingua, in relazione al potenziamento delle capacità e alla maturazione di esperienza degli alunni.

Dal punto di vista didattico, l'intervento degli insegnanti opera su due livelli:

- da una parte mira a consolidare la conoscenza consapevole del sistema linguistico, anche attraverso una riflessione guidata, in particolare sulla grammatica;
- dall'altra punta ad accompagnare gli allievi, attraverso l'incontro e l'analisi dei testi, sia alla capacità di leggerli e comprenderli nella loro complessità, sia alla capacità di produrli in modo autonomo e sensato.

Questi due momenti non sono separati: l'educazione linguistica infatti non è la comunicazione di una tecnica, non è un addestramento finalizzato ad ottenere nei ragazzi determinate abilità o competenze; né intende indicare regole da seguire pedissequamente.

La lingua è infatti lo "strumento cognitivo" più potente a disposizione dell'uomo per capire se stesso e la realtà che lo circonda. Le parole non sono ingranaggi sostituibili, non sono vuote: rimandano a una realtà, ne sono segno; il linguaggio non esiste in sé, ma rimanda a un contesto di esperienza senza il quale non ha senso.

Si tratta, dunque, di scoprire la "densità" della parola: è attraverso la lingua, infatti, che impariamo a conoscere noi stessi, la realtà che ci circonda, la realtà degli autori che studiamo; la lingua è lo strumento attraverso cui si sviluppano in noi immaginazione e progettualità.

Permanere dentro questo orizzonte ci permette di imparare scoprendo la bellezza, la passione e il gusto in ciò che leggiamo, vediamo, ascoltiamo.

Per quanto riguarda l'educazione letteraria, che assume centralità e prevalenza nel triennio superiore del liceo, occorre sottolineare che viene privilegiato l'incontro diretto col testo: solo addentrandosi nell'avventura dell'interpretazione, il lettore può compiere infatti un'esperienza reale nella quale comprendere, cambiare, crescere. Lo studio delle materie umanistiche implica inoltre un'educazione storica, come sviluppo della capacità di cogliere la "profondità del tempo", ovvero la specificità dei contesti culturali dai quali prendono vita le varie forme espressive dell'umanità.

Lo studio storico è studio del presente, e non del passato, sia perché è oggi che nascono le domande alle quali si cerca risposta nell'indagine delle epoche trascorse, sia perché è l'esperienza presente ad essere illuminata dall'emergere delle sue radici nel tempo. Ma la storia è soprattutto studio dell'uomo, perché attraverso la conoscenza dell'infinita varietà delle forme assunte nel tempo dalle civiltà, con i relativi prodotti artistici, tecnici, scientifici, filosofici e politici, emerge la permanenza costante delle dimensioni che caratterizzano il "cuore" umano, dimensioni che ci consentono, anche a distanza di secoli, di riconoscerci e commuoverci davanti all'opera di coloro che ci hanno preceduto.

Le lingue straniere

Nella nostra scuola l'insegnamento delle lingue straniere poggia sui seguenti principi metodologici, condivisi e messi in atto da tutti gli insegnanti:

- **La lingua come reale strumento di comunicazione:** l'ora di lezione non è concepita soltanto come il momento per imparare una lingua che si utilizzerà solo in un altro contesto, ma diviene essa stessa veicolo di un'esperienza reale e motivante. Fin dalle prime ore di lezione l'insegnante si esprime di regola in lingua, mirando a coinvolgere continuamente gli alunni che si trovano a dover utilizzare, fin dagli stadi più elementari, tutti i mezzi che hanno a disposizione nella lingua straniera per esprimersi e comunicare con l'insegnante e i compagni.
- **La varietà delle attività e delle forme di interazione:** per tenere sempre alto l'interesse ed andare incontro alle diverse attitudini degli alunni si dà grande importanza ad una organizzazione attenta dell'ora di lezione, nel corso della quale si alternano, per es., in laboratorio informatico, esercizi in coppia o a piccoli gruppi, simulazioni, giochi di ruolo, momenti di lettura, scrittura e riflessione personale e discussioni con l'insegnante e tutta la classe.
- **Lo sviluppo di una sicura padronanza nell'uso delle strutture di base delle lingue:** l'impostazione comunicativa e motivante dello studio della lingua non significa una minore attenzione agli aspetti strutturali su cui si fonda la lingua stessa. Si chiede agli alunni di sviluppare poco a poco capacità di analisi e di utilizzo consapevole e corretto delle strutture morfo/sintattiche e lessicali, sfruttando quindi le capacità logiche e di astrazione, ed andando oltre uno studio puramente mnemonico ed imitativo delle forme. A questo scopo si opera in accordo con gli insegnanti di italiano e latino, materie che sono supporto indispensabile ad un apprendimento maturo delle lingue straniere.
- **Il contributo di esperti madrelingua:** nel corso del quinquennio superiore gli alunni lavorano anche con diversi esperti madrelingua, che, a seconda delle loro specifiche competenze, affiancano e sostengono il lavoro degli insegnanti, svolgendo moduli concordati "ad hoc" per le singole classi.
- **Lo studio della letteratura:** incontro e confronto con testi ed autori di una cultura diversa dalla propria: nel triennio superiore gli alunni affrontano la lettura di testi letterari, dal medioevo ai nostri giorni. All'interno di un'impostazione cronologica (che permette agli alunni, tramite un confronto con altre materie quali letteratura italiana, storia, filosofia e storia dell'arte, di formarsi una solida cultura di base di respiro europeo) si privilegiano quelle opere e quegli autori capaci di suscitare domande e di appassionare gli studenti, in modo che essi si sentano continuamente coinvolti in un lavoro di interpretazione e discussione dei testi e siano stimolati ad utilizzare la lingua in un contesto realmente comunicativo.
- **Una particolare attenzione al metodo di studio:** gli insegnanti danno indicazioni e consigli riguardo ai modi e ai tempi migliori per l'organizzazione del lavoro personale, sulle tecniche di memorizzazione e

sull'utilizzo degli strumenti più appropriati (libri, audiovisivi, computer, quaderno, ecc.) e sostengono l'impegno degli alunni tramite un controllo puntuale dei lavori svolti a casa. Si impara davvero una lingua straniera solo se ci si applica con continuità e se si diventa appassionati ed autonomi ricercatori del metodo migliore per apprenderla

- **Esperienze di soggiorno e di studio all'estero:** numerose sono le forme e le modalità attuate dall'Istituto per permettere agli studenti di conoscere dal vivo i paesi di cui studiano la lingua, favorendo così il contatto diretto con la cultura e la civiltà del posto. Se da una parte la "full immersion" rappresenta una modalità privilegiata per l'apprendimento della lingua, tale esperienza va molto al di là del suo contenuto prettamente linguistico, perchè offre all'allievo la possibilità di entrare in contatto, conoscere, capire e rispettare un punto di vista diverso dal proprio, così come gli chiede di rendersi conto più profondamente e di dare ragione della modalità che gli è propria. La condivisione di tale esperienza con i compagni di classe ed il confronto costante con l'insegnante che li accompagna e li guida sono la modalità concreta con cui un periodo di una, due o tre settimane all'estero può rivelarsi un'esperienza di valore inestimabile per la crescita umana e professionale dello studente.

Le materie scientifiche

Nello svolgere il percorso didattico delle discipline dell'ambito scientifico, la preoccupazione primaria è quella di rendere consapevoli i ragazzi che la matematica, la fisica, la chimica, la biologia, le scienze della terra e l'informatica non sono semplicemente materie definite da una serie di formule, regole e leggi da imparare ed applicare, ma rappresentano metodi diversi di guardare la realtà e quindi un tentativo di lettura e di costruzione di modelli esplicativi di essa.

Per aiutare questa consapevolezza, si ritiene importante tenere presente l'aspetto culturale e storico (quando è possibile) in cui i singoli argomenti sono inseriti.

Questo modo di guardare la realtà viene innanzitutto comunicato dall'insegnante, che non ripete schemi precostituiti, ma si coinvolge con i ragazzi in questo cammino di conoscenza.

Si ritiene importante, in questo senso, il costante richiamo ad alcune categorie:

- **Esperienza.** Si educa alla scienza attraverso l'esperienza e tale educazione avviene attraverso un rapporto, una relazione tra soggetti che fanno esperienza. La prima esperienza in un corso di carattere scientifico è quella dell'osservare, innanzitutto quello che già si conosce e poi il nuovo che viene proposto e questo richiede un atteggiamento attivo da parte dei ragazzi. L'esperienza del fare scienza è un modo di guardare e un modo di lavorare.
- **Razionalità.** E' l'esigenza di una comprensione totale di quello che si sta facendo. E' l'esigenza di chi osservando la realtà ha la necessità di rispondere ad alcune domande che essa pone. In questo senso ciò che aiuta a sviluppare tale capacità è un approccio ai diversi contenuti "per problemi". Lo stare davanti al problema (di qualunque tipo) costituisce una categoria fondamentale dell'educazione alla razionalità. In questo senso si abitua il ragazzo a porsi domande, a rendersi conto dei dati conosciuti, a rendersi conto di ciò che viene richiesto dal problema, a cercare procedure di soluzione utilizzando conoscenze già acquisite, a confrontare procedure diverse analizzando quelle più consone all'obiettivo.
- **Linguaggio.** Indispensabile per qualunque disciplina è il linguaggio, non solo come capacità di usare correttamente i simboli, ma come espressione dell'esigenza di una comunicazione chiara e precisa. Ogni disciplina infatti ha un proprio metodo per conoscere ed un proprio linguaggio per poter essere comunicata.
- **Criticità.** L'esercizio della razionalità porta alla criticità, che non è appena il saper dire la propria opinione intorno ad un oggetto o saper dialettizzare con altri, ma capacità di giudicare con consapevolezza. Nell'ambito scientifico davanti a problemi non risolti, a postulati non evidenti, stare con lucidità e rigore nell'intento di risolverli, può portare allo sviluppo di una creatività capace di procedere nel cammino della conoscenza. In questo senso le discipline non possono essere pensate come la somma di tanti segmenti, ma sono costituite da nuclei che si sviluppano su diversi livelli all'interno dell'intero corso.

Un approccio di tipo storico può aiutare in modo sostanziale lo sviluppo di tale capacità e la consapevolezza di una conoscenza non statica, ma dinamica.

AREA DELLA DIDATTICA

I docenti

Ciò che determina il carattere di una scuola, prima ancora dei programmi e delle metodologie didattiche, sono le persone dei docenti. L'azione educativa, infatti, non può essere ridotta a processo meccanico, dipendente esclusivamente da competenze tecniche e strategie di comportamento, ma è essenzialmente un'esperienza umana, un rapporto tra persone, l'insegnante e il discente che, pur nella differenza dei ruoli, li coinvolge direttamente e ne mobilita la libertà e la responsabilità.

I docenti dell'Istituto "Don Bosco", oltre a possedere i necessari titoli accademici, scientifici e di abilitazione all'insegnamento, costituiscono un gruppo stabile, dotato di ampia esperienza didattica, non separata - laddove necessario - da uno stretto contatto con il mondo del lavoro e delle attività professionali.

La condivisione dei principi educativi che muovono l'attività dell'Istituto, l'abitudine a concepire il proprio impegno non in modo isolato, ma come parte di un lavoro comune, facilitano l'efficacia della loro azione.

Ad agevolare il migliore impegno *unitario* deve mirare la più ponderata riflessione sulla presente ipotesi di lavoro, relativa ai due ambiti, strettamente correlati, dell'attività pedagogico-didattica: il clima che deve essere caratterizzato dalla massima serenità e dalla concentrazione, indispensabile per l'insegnamento-apprendimento e la dinamica dei percorsi disciplinari.

Il clima scolastico

- **Puntualità.** Docenti ed alunni devono beneficiare di tutta l'ora prevista dall'orario scolastico a cominciare dalla prima ora, la più problematica. Per gli alunni residenti fuori città saranno controllati arrivi e partenze dei mezzi di trasporto e, nei casi che lo richiedano, il Preside darà il permesso scritto di entrata extraorario per tutto l'anno scolastico, su precisa richiesta dei genitori. Non è consentita, invece, l'uscita anticipata.
- **Giustificazioni.** Per quanto concerne la giustificazione per le assenze i professori devono comunque e sempre mandare gli alunni dal Preside; per quanto concerne invece le autorizzazioni giornaliere di entrate posticipate e uscite anticipate i professori sono pregati di mandare dal Preside gli interessati. Nel caso in cui il Preside non fosse presente, il professore dell'ora di ingresso o uscita, autorizza l'ingresso o l'uscita di tutti i ragazzi, compresi i maggiorenni, secondo le modalità previste nel regolamento degli alunni.
- **Cambio ore e permessi.** Il professore è responsabile di quanto avviene nell'ora del suo insegnamento. È tenuto al controllo dei ragazzi, durante l'intervallo, il professore dell'ora successiva all'intervallo stesso. Il cambio, al termine dell'ora, deve essere fatto con rapidità per evitare perdite di tempo e la facile deconcentrazione degli alunni: l'insegnante prima di uscire dalla classe deve assicurarsi dell'arrivo del docente successivo. Il permesso agli alunni di uscire dalla classe durante la lezione, in caso di necessità, di norma viene accordato ad uno studente per volta. Senza l'autorizzazione del Preside il professore non permette agli studenti di recarsi nelle altre classi.
- **Ordine nelle aule.** Si deve esigere l'ordine nelle aule per il dovere della migliore conservazione dell'ambiente e per il contributo che esso offre alla formazione dell'autocontrollo degli alunni. Le bevande calde e fredde possono essere consumate solo all'intervallo e non possono entrare in classe: sarà poi prevista una raccolta differenziata per lattine, carta e bevande calde. Gli insegnanti dell'ultima ora, 2 minuti prima del suono dell'ultima campanella, provvederanno ad assicurarsi che le aule siano decorose ed inviteranno i ragazzi a rimuovere eventuali materiali in disordine. Se, al termine delle lezioni, il Preside verifica che la singola classe è in condizioni di assoluto disordine, provvederà a non far pulire la classe il pomeriggio e imporrà ai ragazzi di suddetta classe di ripulirla durante l'intervallo del giorno successivo.

Dinamica Pedagogico-Didattica

- **Interventi pedagogico - didattici integrativi.** Gli alunni che riscontrano gravi difficoltà in una o più discipline vengono sostenuti con percorsi personalizzati, che si svolgono il pomeriggio sotto la guida degli insegnanti che hanno il fine di far acquisire al ragazzo una propria autonomia. Ogni insegnante decide in autonomia e previo l'accordo col Preside, l'attivazione o meno dei corsi e la loro consistenza quantitativa in termini di ore e giorni.
- **Debito formativo.** Per gli alunni che alla fine dell'anno scolastico avranno la sospensione del giudizio, il Consiglio di Classe darà applicazione al D.M. 42 del 22 maggio 2007, in particolare l'art. 3 (modalità di recupero dei debiti formativi), al D.M. 80 del 3 ottobre 2007 e all'O.M. 92 del 5 novembre 2007.
- **Stage e uscite didattiche.** Sarà effettuato lo Stage all'estero di una settimana per le classi 4^e e 5^e e lo Stage linguistico o naturalistico per le prime 3 classi del Liceo. Si progetteranno, poi, varie uscite didattiche, di norma non superiori a una per classe nell'anno scolastico 2013/2014.
- **Verifiche.** Per ogni quadrimestre si dovranno effettuare non meno di tre verifiche scritte per le discipline che le richiedono e non meno di due verifiche orali per tutte le discipline. Nel caso in cui il compito scritto si protrarrà oltre l'orario previsto o ci fosse la richiesta da parte di un insegnante di prolungare di un ora i tempi dello scritto il Preside provvederà ad effettuare un **cambio** tra insegnanti.
- **Interrogazioni orali e compiti scritti.** Il collegio dei docenti gestisce unitariamente le interrogazioni orali e i compiti scritti nei seguenti casi:
 - Il giorno dopo una uscita didattica gli insegnanti potranno richiedere agli alunni solo compiti scritti a casa; non saranno previste invece interrogazioni orali.
 - Il giorno dopo laboratori o attività didattiche (corsi di recupero) di 2/3 ore per l'intera classe, gli insegnanti accetteranno i volontari; nel caso in cui non vi fossero, gli insegnanti sono liberi di interrogare chiunque.
- **Fotocopie e macchina fotografica digitale.** Per migliorare il livello di progettualità e per coordinare al meglio il funzionamento della segreteria, l'utilizzo della macchina fotocopiatrice viene così regolamentato:
 - Gli insegnanti potranno usufruire liberamente della fotocopiatrice tutte le mattine dalle ore 8,30 alle ore 9,30;
 - I ragazzi del Liceo e della Scuola Secondaria di Primo Grado potranno usufruire della fotocopiatrice in segreteria amministrativa, facendo uso dell'apposita scheda, solo col permesso degli insegnanti
 - I ragazzi dovranno provvedere al pagamento di eventuali fotocopie richieste dagli insegnanti per integrare i programmi e/o i libri di testo.
 - La macchina fotografica digitale, invece, è a disposizione di tutti gli insegnanti. La richiesta per il suo utilizzo va inoltrata al Preside, con almeno un giorno d'anticipo. Si ricorda a tutti gli insegnanti l'importanza di valorizzare le iniziative proposte anche con l'integrazione del Portale dove si possono inserire commenti e foto dell'attività svolta.
- **Richiesta permessi.** Gli insegnanti che vorranno richiedere uno o più giorni di permesso dovranno:
 - - prendere l'apposito modello per la richiesta, nella cartellina in sala insegnanti o
 - in segreteria
 - - compilare il modello e consegnarlo al Preside il quale provvederà alla supplenza.

Gli insegnanti a cui verrà affidata la supplenza dovranno obbligatoriamente avvertire i ragazzi dell'avvenuto cambiamento.

Il Preside, solo per esigenze didattiche, prenderà in considerazione la possibilità di effettuare **cambi** tra insegnanti tutte le volte che lo riterrà opportuno.

Rapporti Scuola-Famiglia

I contatti tra la famiglia e gli insegnanti rivestono un ruolo di fondamentale importanza per la crescita educativa degli studenti. Tali contatti, pur rimanendo costanti per tutto il corso dell'anno scolastico, trovano alcuni momenti privilegiati nell'**Assemblea dei genitori di inizio anno**, nel **ricevimento individuale** degli insegnanti (durante la mattina), nei **colloqui generali** che si svolgono al bisogno nel pomeriggio e nella **consegna delle Pagelle** da parte dei coordinatori di classe a fine anno scolastico.

Infine, le comunicazioni tra la Scuola e le Famiglie (e viceversa) potranno essere effettuate attraverso il nostro sito www.liberidieducare.it.

Metodologie Didattiche

Per potenziare gli obiettivi di cui sopra il Consiglio di classe concorda le seguenti metodologie che ciascuno farà proprie, scegliendo tra quelle che ritiene più opportune, nel piano di lavoro individuale.

- *Lezione o discussione interattiva*: utile per introdurre nuove tematiche, dal punto di vista teorico, partendo dai prerequisiti o dal vissuto degli studenti;
- *Problem posing*: utilizzato per porre gli allievi in "situazione" prima della situazione;
- *Problem solving*: utile per potenziare l'autonomia, le capacità organizzative, la capacità di costruire modelli, le capacità critiche;
- *Role playing*: utile per sviluppare un comportamento più disinvolto, per osservare e valutare il comportamento più disinvolto, per osservare e valutare il comportamento degli altri, per favorire l'acquisizione di una maggiore comprensione verso i comportamenti altrui;
- *Studio dei casi*: utile per potenziare l'abilità di generalizzare concetti e di costruire modelli;
- *Scoperta guidata*: utile per risolvere problemi nuovi o che presentano un grado di approfondimento successivo particolarmente impegnativo. La soluzione, che deve portare alla generalizzazione e relativa modellizzazione della regola sottostante il problema, viene facilitata con quesiti mirati;
- *Lezione strutturata*: utile per le esposizioni teoriche in modo da far meglio memorizzare i concetti chiave e stimolare il dibattito;
- *Lezione frontale*: utile per sintetizzare le osservazioni, i contenuti e i concetti emersi durante le attività svolte con i metodi precedenti. Tale lezione non potrà mai durare più di 15';
- *Brain storming*: utile per suscitare domande ed affrontare un tema scelto.
- *Lezione in compresenza* per abituare gli studenti, oltre che allo studio delle singole discipline allo studio di nuclei tematici di ampio respiro.

Modalità di lavoro

- *Lavoro a coppie*: per risolvere problemi non particolarmente difficili o consolidare conoscenze relative a problemi che non presentano particolari difficoltà;
- *Lavoro di gruppo*: per risolvere problemi più complessi e con il fine di: potenziare la socializzazione, la capacità di lavorare in gruppo, di porsi in discussione, di autovalutarsi;
- *Esercitazione guidata*: per consolidare le conoscenze di problemi che presentano particolari difficoltà;
- *Lavoro individuale*: per le verifiche, siano esse formative o sommative;
- *Lavoro a casa*: per consentire agli studenti di potenziare le capacità espressive e consolidare concetti appresi in classe.

PERCORSI CURRICOLARI

In base alla progettazione annuale, le indicazioni nazionali nelle varie discipline sono ampliate e approfondite, in orario scolastico, con particolari attività curriculari strutturate, in un'ottica di interdisciplinarietà, in forma di laboratori attraverso i quali gli alunni possano acquisire abilità e tecnica al fine di esprimere al meglio sé e sviluppare tutte le potenzialità.

Moduli CLIL e conversazione con madrelingua

Saranno preparati argomenti di alcune discipline (come scienze e musica) e presentati in inglese dalla madrelingua col supporto tecnico dell'insegnante di cattedra: sarà poi la stessa insegnante della disciplina a fare la verifica e la valutazione del lavoro svolto. La madrelingua inoltre affiancherà l'insegnante di inglese per momenti di conversazione utili all'alunno per irrobustire le strutture grammaticali e muoversi con più disinvoltura nella lingua parlata. In stretto rapporto con la crescita della padronanza linguistica vengono realizzate occasioni di incontro che propongono esperienze di conversazione e di letture con insegnante madrelingua o spettacoli con interpreti madrelingua.

Settimana di full immersion all'estero

All'interno del programma è prevista una soggiorno – studio in Inghilterra, vero e proprio soggiorno-studio all'estero a cui parteciperanno durante l'anno scolastico gli studenti che frequentano le classi quarta. L'esperienza all'estero rappresenta un momento particolarmente esemplificativo per tutto il percorso didattico/formativo della lingua inglese attuato nei diversi anni. L'esperienza ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi la consapevolezza che ciò che hanno appreso è immediatamente fruibile nell'esperienza, infondendo loro curiosità e passione per una lingua ed una cultura diverse dalla nostra. Il progetto prevede un soggiorno-studio a Londra presso la nostra struttura. I ragazzi assistono e partecipano a lezioni appositamente realizzate; sarà possibile partecipare a lezioni di una materia che non sia l'inglese insegnata in lingua inglese. Durante il soggiorno, oltre alle lezioni di lingua, gli alunni partecipano ad attività laboratoriali e sportive legate alla tradizione del territorio ed a visite culturali nella città ospite. Le serate, guidate anch'esse dai docenti, prevedono attività ludiche e ricreative integrate con l'intero percorso.

Stage lavorativi in azienda

Lo stage lavorativo in azienda che viene proposto ai nostri ragazzi al terzo anno di corso non rappresenta per loro un avviamento al lavoro ma un'introduzione nel mondo del lavoro attraverso l'incontro con un'esperienza lavorativa significativa.

Non si tratta di introdurre ad un tecnicismo fine a se stesso ma di far confrontare i ragazzi con la realtà del mondo del lavoro in varie tipologie di Enti- scuole che saranno liberamente scelti dai ragazzi e in cui dovranno elaborare o seguire un progetto specifico dall'inizio alla fine seguiti da un tutor e assicurati per tutto il tempo dello Stage. I ragazzi saranno così più liberi nella scelta universitaria e più certi della strada da intraprendere.

Laboratorio di educazione ambientale

Obiettivo dell'educazione ambientale è suscitare interesse e rispetto per la natura. È importante far acquisire ai ragazzi una mentalità che permetta loro di impegnarsi in modo semplice nel quotidiano alla salvaguardia dell'ambiente. Sono previste uscite didattiche per compiere osservazioni dirette dell'area territoriale prescelta e raccogliere materiale da esaminare successivamente in classe. Facendo uso di filmati, fotografie, testi si cercherà di sensibilizzare gli alunni a comprendere l'importanza dello smaltimento dei rifiuti e del riciclaggio dei materiali.

Crescere in movimento

L'educazione fisica, motoria e sportiva, nell'età del Liceo, contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere. Nei cinque anni del Liceo, la scuola proporrà di fare un'esperienza diretta di uno sport particolare diverso di anno in anno. Questo potrà facilitare l'approccio ad una disciplina sportiva non diffusa per conoscerne le regole e i ruoli, così da poterne gustare e apprezzare le peculiarità e le caratteristiche. Saranno scelti sport adatti sia alle femmine che ai maschi e che non abbiano una diffusione di massa come il gioco del calcio.

La convenzione con l'amministrazione comunale consente agli studenti di svolgere educazione fisica presso gli impianti della **piscina comunale** e del **campo di atletica**.

Annuario

L'annuario è un documento finale per classe dove si documentano le principali attività svolte nel corso dell'anno scolastico tentando di valorizzare non solo alcuni momenti significativi ma soprattutto l'ordinario, ciò che quotidianamente avviene in classe e che costituisce la spina dorsale della formazione scolastica.

Chiaramente nel ripercorrere i momenti più significativi dell'anno si darà maggior rilievo alle esperienze che ragazzi e docenti hanno vissuto nel corso delle uscite, dei viaggi, degli incontri ma si terrà in dovuta considerazione ciò che i ragazzi hanno percepito come più significativo per loro e per la loro crescita.

CORSI FACOLTATIVI

Corso di inglese

Il corso si propone di approfondire lo studio di questa lingua ed elevare il livello di preparazione per possedere le strutture portanti spendibili nel mondo dell'Università e del lavoro; il corso è finalizzato al conseguimento della certificazione linguistica. Con la frequenza di questo corso, gli alunni hanno la possibilità di prepararsi agli esami per le certificazioni di competenza linguistica internazionali e di acquisire crediti spendibili sia a livello scolastico che lavorativo.

ECDL: patente europea del computer

Nell'ambito della vita dell'Istituto gli strumenti informatici sono concepiti, senza enfatizzarne il ruolo secondo le mode imperanti, come strumenti capaci di fornire in molte situazioni un prezioso ausilio all'attività scolastica. Nella didattica di tutte le discipline, infatti, nelle circostanze opportune, si fa uso dell'elaboratore per le attività di apprendimento (per esempio: attività di calcolo e simulazione), di ricerca (reperimento di informazioni via Internet, realizzazione di ipertesti e documenti multimediali) e di verifica (esercizi automatizzati). Condizione e, insieme, conseguenza di questo impiego è una certa familiarità con il computer e i programmi software di uso più comune. Al fine di svilupparla progressivamente, nel corso del quinquennio, vengono realizzati moduli specifici di apprendimento relativi a: concetti di base, uso di sistemi operativi, elaboratori testi, fogli elettronici, strumenti per la realizzazione di presentazioni, posta elettronica e world wide web. Gli studenti vengono in questo modo preparati a superare i sette esami previsti per il conseguimento dell' "European Computer Driving Licence" la Patente Europea del Computer, che rappresenta uno standard di conoscenze informatiche di base riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e dalle Università ed un titolo spendibile nel mondo del lavoro. Gli allievi dell'Istituto San Francesco di Sales hanno la possibilità di sostenere gli esami per la Patente Europea presso le sedi Test Center abilitate dall'AICA (Associazione Italiana per l'informatica e il Calcolo Automatico) che è il referente italiano del progetto ECDL.

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Durante l' anno scolastico vengono attivati altri lavori di ricerca e di approfondimento riguardanti varie discipline:

- *OPEN DAY E OPEN NIGHT. Giornata di festa e spettacolo in cui la scuola rimane aperta per tutti gli alunni delle terze medie del comprensorio e relativi genitori. In questo giorno i ragazzi, nelle aule o in teatro, esibiscono i propri lavori e le proprie capacità linguistiche anche attraverso una drammatizzazione in latino. L'organizzazione di questa festa è riservata ai ragazzi del Liceo.*
- *VEGLIONE. I ragazzi del V Liceo preparano ed organizzano il veglione della scuola in collaborazione col Preside e con gli Insegnanti.*
- *CARNEVALE. Gli studenti organizzano, in occasione del carnevale, una mattina di gioco e festa con varie drammatizzazioni. L'organizzazione di questa festa è riservata ai ragazzi del III Liceo*
- *PARTECIPAZIONE A CONFERENZE ED INCONTRI FORMATIVI, che interessano varie materie, soprattutto quelle umanistiche (italiano, diritto e filosofia) e quelle di indirizzo (sociologia, psicologia e pedagogia), su tematiche culturali e attuali, con esperti di livello nazionale e internazionale.*
- *PREGHIERA DEL MESE DI MAGGIO. Tutti gli insegnanti e gli alunni sono invitati a partecipare alla preghiera mariana che si effettua nella chiesa di "San Francesco di Sales" nel mese di maggio dalle ore 8,00 alle ore 8,15.*

ORIENTAMENTO IN USCITA

Aiutare i nostri ragazzi a vivere lo studio come un lavoro è sicuramente il primo modo per aiutarli ad inserirsi positivamente nel mondo universitario ed in quello del lavoro.

Alcune competenze chiave come la capacità di responsabilità, di lavorare in gruppo, di risolvere problemi, di comunicare, di ascoltare, di prendere iniziativa si acquisiscono, infatti, solo in ambito familiare e nella prima parte del percorso scolastico.

Per consentire contatto ed esperienza diretta con il mondo del lavoro e dell'università la nostra scuola realizza ogni anno alcuni progetti particolari anche in collaborazione con aziende, enti pubblici e privati.

Orientamento alla scelta universitaria

Fin dal quarto anno di studi gli alunni vengono introdotti in un percorso che ha un duplice obiettivo: far loro conoscere le possibili opportunità all'interno della formazione universitaria in Italia e all'estero, così ampia anche in seguito alla recente riforma; in secondo luogo, favorire l'incontro con esponenti del mondo universitario e professionale, così che interessi e bisogni più specifici dei ragazzi possano trovare più adeguato ascolto. Particolare attenzione viene anche posta nel fornire informazioni, tecniche e strumenti per il superamento dei test di ingresso proposti da alcune facoltà. Si propone infine la partecipazione alle giornate di orientamento promosse dalle varie facoltà universitarie.

ORARIO DELLA SCUOLA

Orario della scuola Liceo Economico Sociale:

Biennio: dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Triennio: lunedì-venerdì dalle 8,00 alle 14.00

Prima ora: 8,00/9.00 -----[60']

Seconda ora: 9.00/10.00----- [60']

Intervallo: 10,00/10,15

Terza ora: 10,15/11,00 ----- [45']

Quarta ora: 11,00/12,00 ----- [60']

Intervallo: 12,00/12,10

Quinta ora: 12,10/13,30 ----- [80']biennio

Quinta ora: 12,10/13,00 ----- [50']triennio

Sesta ora: 13,00/14,00 ----- [60']triennio

La quota oraria dei curricoli è distribuita su 205 giorni di attività obbligatoria; vengono inoltre realizzati moduli intensivi. In riferimento al D.M. n. 275 dell'8 marzo 1999 ed al regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia ai sensi dell'art. 8, sono state apportate riduzioni alla quota oraria nazionale obbligatoria nei limiti previsti dalla normativa per alcune discipline, per realizzare compensazione con le attività di altre discipline secondo i seguenti prospetti:

LA VALUTAZIONE

La valutazione costituisce un fattore importante della conoscenza che nel lavoro scolastico coinvolge sia docente che discente; "non può sfuggire che i voti rispondono non solo ad un'esigenza misurativa e valutativa, ma anche squisitamente didattica e formativa" (Cf. Circolare Ministeriale n.77 del 24/03/99). In questo senso è apparso importante ai docenti sottolineare e precisare la distinzione tra le attività del verificare, del misurare e del valutare.

- Verificare significa testare certe specifiche abilità e conoscenze, il che comporta un mettersi alla prova reciproco di alunno e docente.
- La verifica costituisce la conclusione di una tappa del cammino formativo. Deve perciò essere mirata e non onnicomprensiva. Il suo oggetto deve essere chiaro ed esplicito tanto per l'insegnante quanto per il discente.
- Misurare significa attribuire ad una prova una misura. La verifica va costruita sulla base di criteri che vanno declinati fino a poterne misurare l'esito. Ma la verifica e la misura devono potersi attuare sempre in un contesto valutativo se vogliono essere momenti educativi.
- La valutazione ha come termine di paragone la situazione complessiva e sintetica dell'allievo e, pertanto, non può essere intesa come la "media matematica dei voti" attribuiti nelle singole prove di verifica intermedia. La valutazione, per questo, ha bisogno di un contesto più ampio rispetto al giudizio del singolo docente: il Consiglio di Classe richiede che siano presi in considerazione altri parametri, quali la situazione di partenza, l'assiduità nella frequenza scolastica, l'impegno profuso, la partecipazione in classe, la progressione nell'apprendimento, l'impegno e il merito dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi in relazione a problemi familiari o di salute (cfr C.M.)
- E' importante inoltre che il momento della valutazione diventi per l'allievo occasione per rendersi conto del lavoro compiuto, prendendo coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Fare per capire: le strade dell'esperienza

Una formazione, anche di carattere generale e fondativo, qual è quella liceale non può attuarsi soltanto attraverso uno studio "teorico". Un'introduzione alla realtà nei suoi molteplici aspetti, oggetto delle varie discipline, non si realizza solo sui libri ma richiede anche un approccio "concreto"; lo stesso momento della comprensione teorica è condizionato dall'esperienza diretta: occorre fare per capire.

Da questo principio scaturisce l'importanza che, da anni, nell'attività didattica dell'Istituto "San Francesco di Sales" viene data al momento "pratico" dell'apprendimento, che si realizza attraverso varie forme:

- L'uso dei laboratori, che accompagna costantemente lo studio delle discipline scientifiche (fisica, biologia, chimica, informatica).
- I viaggi nei paesi di cui gli alunni studiano le lingue
- I viaggi di istruzione in Italia o all'estero, scelti ogni anno in relazione a temi ed argomenti affrontati nei vari percorsi di studio.
- L'intervento, in italiano o in lingua, di esperti, docenti o professionisti.
- L' "Open Day" della scuola, momento nel quale docenti e alunni presentano alla città l'attività svolta nell'Istituto attraverso mostre, filmati, rappresentazioni sceniche, ipertesti, ecc.
- L'attenzione da parte degli insegnanti di tutte le discipline agli errori ortografici orali e scritti degli alunni e la possibilità di sanzionare, nella misurazione delle prove, tali errori a discrezione dell'insegnante

I tempi del percorso formativo

Il calendario scolastico, nei limiti delle recenti disposizioni in materia di autonomia scolastica, viene fissato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Il calendario scolastico, con l'indicazione delle principali scadenze (termine quadrimestri, ricevimenti generali, riunioni dei Consigli di Classe, ecc.) viene distribuito alle famiglie all'inizio di ciascun anno.

Attività di recupero e debito formativo

L'attività di recupero è svolta nel corso dell'anno, sin dai primi mesi, attraverso varie forme, le quali saranno di volta in volta concordate direttamente tra docenti e alunni; l'attenzione alla persona e la diversità delle attitudini e capacità degli allievi hanno da sempre condotto ad un'approfondita riflessione il collegio dei docenti, il quale, una volta valutata l'esigenza di intervenire sul singolo alunno o su un gruppo di alunni per evidenti difficoltà, per il recupero di carenze lievi o circoscritte, per il consolidamento delle abilità di base nell'area logico- matematica, linguistica e per l'acquisizione di un adeguato metodo di studio o per gli alunni con difficoltà di concentrazione, decide, ad hoc, le modalità e i tempi del recupero.

Viene stabilito unitariamente che le carenze riscontrate alla fine del 1° quadrimestre richiedono l'attivazione di corsi di recupero in presenza di discipline col 4 netto o col 4 allo scritto e comunque a discrezione del singolo consiglio di classe.

Per tutto ciò che concerne invece la sospensione del giudizio degli alunni che alla fine dell'anno scolastico non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, si fa riferimento al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.

Criteri stabiliti dal collegio dei docenti per le operazioni di scrutinio di fine anno.

Il motivo essenziale che conduce alla non promozione è la carenza nella preparazione complessiva, la cui valutazione compete al Consiglio di classe.

Il Collegio esprime i seguenti criteri, al fine di rendere omogenee le operazioni di scrutinio di fine anno, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della O.M. 128/1999:

- Non si promuove alla classe successiva in presenza di quattro votazioni pari a 4 netto;
- In presenza di tre votazioni pari a 4 netto e altre votazioni pari a 5 in altre discipline, il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In presenza di diverse discipline pari a 5 il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In nessun caso verranno assegnati più di tre debiti formativi;
- Non si promuove se non si frequenta almeno i 2/3 dell'orario curricolare obbligatorio ovvero se il numero totale delle assenze supera 1/3 dei giorni previsti dal calendario scolastico a meno che l'alunno non presenti una certificazione medica.

Criteri per l'attribuzione dei debiti e crediti scolastici.

Il Collegio dei Docenti, esaminato il **D.M. n. 42 del 22/05/2007** e le tabelle annesse, nonché l'**O.M.**

n. 92 del 5/11/2007, applicativa del decreto, verifica che in base al comma 1 del decreto "il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, un apposito punteggio per l'andamento degli studi denominato credito scolastico".

Al termine della classe terza, della classe quarta e della classe quinta, il Consiglio di classe deve attribuire agli alunni promossi un punteggio noto come credito scolastico. La somma dei tre punteggi riportati costituisce il credito totale di ingresso all'Esame di Stato conclusivo del ciclo di studi. A partire dal valore numerico della media delle votazioni riportate in tutte le discipline la legge stabilisce delle "bande di oscillazione" (come modificate dal **D.M. n. 99 del 16/12/2009**) all'interno delle quali il Consiglio di classe ha facoltà di attribuire il punteggio secondo i seguenti criteri:

A. 1 punto attribuibile oltre il minimo della banda ma comunque entro il massimo della banda se la media voti è superiore o uguale a 0,50. Se la media voti è inferiore a 0,50 si può attribuire il massimo della banda solo ove ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- Frequenza, interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo
- Positivo andamento prodotto durante l'anno scolastico precedente
- Partecipazione ad attività integrative e complementari
- Crediti formativi

B. Il consiglio della classe quinta, inoltre, verifica la possibilità di "motivatamente **integrare il punteggio complessivo** conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico

dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso che hanno determinato un minor rendimento" (D.P.R. art. 10 comma 4). Tale integrazione sarà comunque limitata ad **un massimo di un punto**.

Criteri per l'attribuzione dei crediti formativi.

Il credito formativo è la parte del credito assegnata anno per anno dal Consiglio di Classe, per i candidati interni, in base alle esperienze maturate dallo studente al di fuori della scuola che siano coerenti con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

In base al **D.M. 12.11.98 n. 452 art. 3 comma 1** la documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi, deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

Il riconoscimento del credito formativo avviene su **domanda scritta** presentata dallo studente alla presidenza. La documentazione va allegata a tale domanda.

I coordinatori di classe sono delegati dalla presidenza alla ricezione e all'esame preliminare delle domande e della relativa documentazione.

In base al **D.M. 12.11.98 n. 452 art. 1** "Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite al di fuori della scuola di appartenenza" mentre "la partecipazione ad iniziative complementari ed integrative" svolte nella scuola "non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico" e dunque influenzano il punteggio attribuito per il credito scolastico.

Si propongono, sull'applicazione di tali norme, i seguenti criteri:

- Per **l'aspetto quantitativo** si richiede che l'esperienza abbia comportato un impegno supplementare rispetto ai normali impegni scolastici dell'anno in corso, pari almeno a mezza giornata per ogni settimana di scuola (35 mezze giornate o 18 giorni interi)
- Per **l'aspetto qualitativo** il Collegio Docenti raccomanda ai consigli di classe di riconoscere come credito formativo solo esperienze di studio esterne alla scuola che abbiano portato all'acquisizione di un titolo di studio riconosciuto dallo Stato o da altri enti pubblici, nonché ad altre non di studio particolarmente qualificate e di analoga significatività per continuità ed intensità dell'impegno.

Criteri di valutazione del comportamento

Il Collegio dei Docenti delibera che, per l'assegnazione dei voti, non è indispensabile che ci siano tutti i parametri di ogni indicatore.

10	Comportamento ottimo e ottima la socializzazione, totale rispetto delle regole, attenzione continua e costante, esecuzione puntuale dei lavori assegnati, partecipazione costruttiva, impegno notevole, interesse e puntualità.
9	Comportamento distinto e buona la socializzazione, rispetto costante delle regole, attenzione continua, esecuzione puntuale dei lavori assegnati, partecipazione attiva, impegno e interesse costanti.
8	Comportamento buono e discreta la socializzazione, rispetto delle regole non sempre costante, attenzione abbastanza durevole, esecuzione tendenzialmente regolare dei lavori, partecipazione attiva, impegno e interesse costanti.
7	Comportamento accettabile, rispetto delle regole non sempre costante, qualche richiamo verbale e scritto, distrazione, non puntualità, esecuzione non sempre regolare dei lavori, partecipazione ricettiva, impegno e interesse discontinui.
6	Comportamento appena accettabile, rispetto delle regole incostante, ripetuti richiami verbali, note disciplinari a casa e rapporti scritti, distrazione, non puntualità, partecipazione dispersiva, impegno inadeguato, interesse scarso.
5	Comportamento non accettabile, assenza di rispetto delle regole, ripetuti richiami verbali, numerose note disciplinari a casa e numerosi rapporti scritti, sospensione dalle lezioni, partecipazione e impegno inadeguati, mancanza di interesse.

Preparazione agli esami finali

L' Istituto "Don Bosco" è una scuola paritaria; gli esami finali dei cicli scolastici vengono quindi effettuati secondo le medesime modalità previste per le scuole statali. In particolare, per quanto riguarda gli "Esami di Stato conclusivi" dei licei, le prove si svolgono presso la sede della scuola e viene rilasciato un titolo di studio valido a tutti gli effetti.

Gli esiti delle prove, confermano l'adeguatezza dell'approccio seguito. In questo contesto ci si è interrogati, nell'ambito dei consigli di classe del triennio dei licei, riguardo alle forme e alle modalità con cui affrontare la preparazione agli esami dei ragazzi di quinta ed è emerso in particolare il valore formativo del lavoro sulla cosiddetta "tesina".

Che i nostri ragazzi al termine degli studi liceali siano in grado di svolgere una ricerca di approfondimento su un argomento di loro interesse, di metterla per iscritto in modo corretto e critico e di esporre sinteticamente i risultati in pochi minuti, facendo possibilmente uso di strumenti multimediali, è obiettivo che è parso di non poco conto ai docenti di tutte le discipline. Si è perciò pensato di continuare a proporre agli alunni di quinta l'elaborazione di un percorso interdisciplinare o di una mappa interdisciplinare su un argomento specifico da esporre in modo critico e personale. Inoltre, in relazione alla struttura del nuovo esame di stato, i docenti dell'Istituto Don bosco hanno introdotto nella didattica tipologie di verifica modellate su quelle previste dal Ministero, sulle quali gli alunni vengono esercitati in particolare nel triennio. Per gli studenti dell'ultimo anno di liceo, poi, sono previste alcune simulazioni di prove d'esame (prima prova, seconda prova, terza prova, colloquio orale).

AREA ORGANIZZATIVA: GLI ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI CLASSE.

Composizione e durata

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe (compresi eventuali insegnanti di sostegno) e, quando allargato alla componente dei genitori e degli studenti, da n.2 rappresentanti dei genitori e da n.2 studenti.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di classe, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno.

Il consiglio di classe è presieduto dall'insegnante coordinatore della classe nominato dal Preside. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

Il consiglio di classe dura in carica un anno scolastico. È allargato alla componente genitori almeno 2 volte l'anno.

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori avvengono durante l'assemblea di classe convocata nel mese di ottobre per alzata di mano o se richiesto a scrutinio segreto. Il coordinatore e il segretario provvedono a sottoscrivere il verbale delle elezioni.

Principali compiti e funzioni

Il collegio dei docenti, all'unanimità, invita i singoli consigli di classe ad adottare una procedura per cui all'interno dei consigli di classe si parli di tutti gli alunni e non solo di quelli in difficoltà. Il Consiglio di classe esercita la propria funzione in ordine all'azione educativa e didattica della classe.

In particolare:

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
- esprime pareri per l'adozione dei libri di testo;
- propone iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Composizione e durata

Il consiglio di Istituto della scuola media (Liceo) è composto da tutti i docenti della scuola media superiore (compresi eventuali insegnanti di sostegno) da n.2 rappresentanti degli studenti, da n.2 rappresentanti dei genitori, da n. 1 rappresentante del personale non docente, dal Preside, da n.1 Rappresentante dell'Ente Gestore, da n.1 rappresentante la Comunità Religiosa.

I rappresentanti del personale non docente sono eletti dal personale non docente afferente la scuola materna, ivi compreso il personale di segreteria, quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci. I Rappresentanti dell'Ente gestore e della Comunità religiosa saranno muniti rispettivamente di delega del Legale Rappresentante e di delega della Superiora di Comunità.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno.

Il consiglio di istituto è presieduto dal Preside e, in sua assenza, dal vicepresidente.

Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

I consigli di istituto durano in carica tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. In assenza di candidati non eletti, si procede a nuove votazioni per la sola componente non rappresentata.

La data delle elezioni è stabilita dal Legale Rappresentante dell'Ente che ne darà comunicazione con congruo anticipo.

I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità almeno 24 ore prima dell'apertura dei seggi.

Il seggio sarà allestito presso la segreteria della scuola o in altro luogo ritenuto idoneo, sempre all'interno della scuola.

Assumono le funzioni di scrutatori n.1 genitore e n.1 dipendente della scuola. Il Presidente del seggio è nominato dall'Ente Gestore.

Principali compiti e funzioni

Il consiglio di istituto della scuola media superiore:

- elabora indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
- elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- fatte salve le competenze del collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore della scuola, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
- provvede alla partecipazione dell'Istituto alle attività culturali, sportive e ricreative;
- promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze nonché di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);
- esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto;
- partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente, operante nella scuola media superiore ed è coordinato da Preside.

Esercita le funzioni di Segretario un docente, designato dal Preside che redige un verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Competenze

Il Collegio dei Docenti esercita la propria azione in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare:

- elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Plesso;
- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme, i percorsi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita la propria azione nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
- formula proposte per la formazione e la composizione delle classi e delle sezioni, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di plesso e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- propone iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e di plesso, con votazione segreta.

Nell'adottare le proprie deliberazioni, in conformità con il Progetto Educativo e con le disposizioni dell'Ente gestore, il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe.

REGOLAMENTO ALUNNI

Art. 1 – Inizio delle lezioni, ritardi, entrate ed uscite anticipate

1. Gli alunni devono recarsi nelle aule loro assegnate alle **ore 8.00**, al suono della prima campana. Le lezioni hanno inizio alle **ore 8.05**, al suono della seconda campana. 2. Gli alunni che si presentassero a scuola **in ritardo**, o che comunque non si trovassero in aula entro le 8.05, potranno essere ammessi solo con l'autorizzazione scritta del Dirigente scolastico, o del suo delegato. **Si ricorda che, in caso di ritardo di alunni minorenni, il genitore deve accompagnare personalmente il proprio figlio il giorno stesso del ritardo o, al massimo, il giorno successivo.** A discrezione del Dirigente scolastico, o del suo delegato, gli alunni in ritardo saranno ammessi in classe subito, o dopo il termine della prima ora, per non disturbare lo svolgimento delle lezioni.
2. Gli alunni residenti al di fuori del Comune di Città di Castello che utilizzano **mezzi pubblici** i cui orari siano incompatibili con quelli della scuola possono presentare al Dirigente scolastico una richiesta scritta di autorizzazione all'ingresso in lieve ritardo (entro le 8.15), firmata da un genitore o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, nella quale saranno indicati i mezzi pubblici impiegati e i loro orari (il modulo per la domanda può essere richiesto alla Segreteria). Gli alunni che ottengono tale autorizzazione saranno esentati dal consegnare la giustificazione per ritardi ed uscite *solo negli orari previsti e solo se utilizzano effettivamente i mezzi pubblici.*
3. In occasioni eccezionali il genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, può chiedere che l'alunno, anche maggiorenne, sia ammesso in classe dopo l'inizio delle lezioni o che esca prima del loro termine. La richiesta dovrà essere compilata utilizzando il libretto delle giustificazioni e dovrà essere consegnata, dal genitore al Dirigente scolastico, o al suo delegato, all'arrivo in istituto, nel caso di entrata in ritardo, o *prima dell'inizio delle lezioni*, in caso di uscita anticipata. Per non disturbare il lavoro dei docenti e degli altri alunni è opportuno che gli orari di entrata e di uscita vengano fatti corrispondere con quelli di inizio e di fine delle ore di lezione.

Art. 2 – Giustificazione delle assenze

1. Per tutte le assenze dovrà essere presentata al Dirigente scolastico, prima della prima ora del giorno in cui avviene il rientro a scuola, una richiesta di giustificazione firmata da un genitore, o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, redatta sull'apposito libretto. In caso di manifestazione studentesca o di altro tipo gli alunni minorenni dovranno essere accompagnati dai genitori per giustificare l'assenza.
2. In base alle disposizioni delle Autorità Sanitarie, *dopo 6 giorni* di assenza l'alunno, per poter essere riammesso a frequentare le lezioni, dovrà presentare un **certificato medico** attestante le sue buone condizioni di salute. Nel computo dei sei giorni vanno calcolati anche eventuali festività o vacanze contigue al periodo di assenza. Il certificato non sarà richiesto, nel caso di assenze non dovute a malattia, qualora il genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, avvisi *preventivamente* il Dirigente scolastico mediante comunicazione scritta (un modulo fac-simile può essere richiesto alla segreteria). *Il preavviso non sostituisce la giustificazione scritta* che dovrà comunque essere redatta sul libretto.
3. Gli alunni che, dopo un'assenza (o altra irregolarità nella frequenza delle lezioni) si presentassero a scuola **sprovvisi di giustificazione** e/o dell'eventuale certificato, per essere ammessi in classe dovranno, *prima dell'inizio delle lezioni*, chiedere un'autorizzazione scritta al Dirigente scolastico, o al suo delegato.

Art. 3 – Uso del libretto delle giustificazioni

1. Il libretto delle giustificazioni viene consegnato al genitore nel momento dell'iscrizione. Il libretto *non ha durata annuale* e potrà essere utilizzato fino ad esaurimento dei tagliandi disponibili. In caso di smarrimento o di esaurimento dei tagliandi il genitore dovrà richiederne personalmente una nuova copia. In ogni caso, non è consentito l'utilizzo contemporaneo di due libretti.
2. Possono firmare le giustificazioni soltanto i genitori, o altre persone riconosciute dall'Istituto, le cui firme siano state *preventivamente depositate* in segreteria; qualunque altra firma, anche se di persona maggiorenne, non sarà accettata. I genitori degli alunni maggiorenni possono, tramite richiesta scritta al Dirigente scolastico consegnata personalmente alla Segreteria, autorizzare il figlio a ritirare il libretto e a firmare le domande di giustificazione. 3. Ogni alunno ha il dovere di conservare con la massima cura il libretto e di segnalare tempestivamente eventuali alterazioni al Dirigente scolastico, o al suo delegato, che deciderà per l'eventuale sua sostituzione. La **manomissione o la falsificazione** da parte dell'allievo delle domande di giustificazione o di altri documenti per i quali è richiesta la firma dei genitori costituisce una mancanza gravissima che, se accertata, comporterà la sospensione del responsabile.

Art. 4 – Comportamento degli alunni

1. Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe, e del personale non docente.
2. Durante le lezioni gli alunni possono **uscire dalla classe**, a discrezione del docente, **ma soltanto uno alla volta ed esclusivamente per recarsi ai servizi, in segreteria o in biblioteca.** L'insegnante non potrà far uscire un secondo alunno prima che il primo sia rientrato in classe. Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe.
3. E' vietato allontanarsi dalla classe tra un'ora di lezione e l'altra o in caso di ritardo o di assenza temporanea del docente.
4. E' vietato uscire dall'Istituto sia durante le lezioni sia durante l'intervallo.
5. Durante gli intervalli gli alunni possono utilizzare i corridoi della scuola.
6. Dopo il termine delle lezioni è vietato soffermarsi nelle aule o nei corridoi, senza autorizzazione. Gli alunni che desiderassero pranzare in Istituto, potranno farlo utilizzando esclusivamente la sala mensa dalle 13.20 alle 14.00. Coloro che volessero trattenersi a scuola per lo studio o altre attività di gruppo dovranno preventivamente chiedere l'autorizzazione al Dirigente scolastico o al suo delegato.
7. In caso di compiti in classe, gli alunni che avranno terminato la prova prima del suono della campanella potranno sostare sul corridoio a discrezione del docente.
8. E' vietato l'uso dei **telefoni cellulari**, in tutti i locali dell'Istituto e nelle sue pertinenze, durante l'orario di svolgimento delle lezioni (8.00-13.20). Per garantire la validità delle prove di esame o di altre esercitazioni in classe, a discrezione delle Commissioni o dei singoli docenti, potrà essere chiesto agli alunni di depositare i telefoni in Segreteria.
9. Durante tutta la loro permanenza in Istituto, anche al di fuori dell'orario di lezione, gli alunni non possono ricevere visite di **persone estranee** alla scuola.

Art. 5 – Uso delle strutture e degli spazi

1. Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Gli allievi sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno uso. L'Istituto si riserva di richiedere un risarcimento per gli **eventuali danni** provocati da un comportamento improprio e/o negligente.
2. Le **scala esterne di emergenza** e le porte di sicurezza che ad esse accedono potranno essere utilizzate soltanto in caso di reale pericolo. Ogni abuso di queste strutture, o degli altri dispositivi di sicurezza dell'Istituto, comporterà la sospensione del responsabile.
3. Salvo diversa indicazione gli alunni devono utilizzare i **servizi** igienici del piano in cui si svolgono le loro lezioni. E' vietato agli alunni l'uso dei servizi dell'atrio del secondo piano.
4. E' vietato **parcheggiare** qualunque tipo di veicolo nell'ingresso della Scuola.
5. I ragazzi hanno a loro disposizione una **fotocopiatrice con scheda** di cui potranno servirsene su indicazione degli insegnanti e possibilmente nei 10 minuti di intervallo.
6. Prima dell'inizio delle lezioni i ragazzi possono ordinare la merenda in vista dell'intervallo compilando l'apposito modulo.

Art. 6 – Divieto di fumo

1. E' **vietato fumare** in ogni locale della scuola compresi il terrazzo, i bagni e il cortile principale dell'Istituto.
2. Agli alunni che non rispettano il divieto di fumo l'Istituto si riserva di far applicare le sanzioni previste dalla legge italiana in aggiunta ai provvedimenti disciplinari contemplati dal presente regolamento.

Art. 7 – Assemblea di classe

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Le assemblee degli studenti possono essere di Classe o d'Istituto.

Le assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidenti con quello delle lezioni. Le assemblee possono svolgersi anche in orario scolastico, previa autorizzazione del Preside, da richiedersi almeno 7 giorni prima con esplicita indicazione dell'ordine del giorno, nei limiti di 1 ora mensile per assemblee di classe per ciascuna classe, e di 8 ore a quadrimestre per assemblee d'istituto. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Preside.

L'assemblea di Classe è convocata su richiesta dei rappresentanti di classe o del 50% degli alunni della classe. 1. Nella domanda dovranno essere indicati: ordine del giorno, ora di attuazione e firma di assenso dell'insegnante interessato. 2. Durante l'assemblea il docente in orario sarà responsabile della disciplina degli allievi come durante le normali ore di lezione. 3. I rappresentanti di classe presiederanno l'assemblea e redigeranno un verbale che dovrà essere consegnato al Dirigente Scolastico, o al suo delegato, al termine della riunione.

L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del 30% degli studenti o da tutti i rappresentanti di classe o dai rappresentanti d'Istituto. L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei rappresentanti di classe.

L'assemblea d'Istituto è presieduta da uno dei rappresentanti in Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto dal Presidente.

All'assemblea di Classe possono essere invitati a partecipare il Preside, gli insegnanti della Classe, un delegato dell'Ente gestore e un delegato della Comunità religiosa. All'Assemblea d'Istituto possono partecipare come uditori il Preside, gli insegnanti dell'Istituto, un delegato dell'Ente gestore e un delegato della Comunità religiosa.

Possono aver luogo anche, su convocazione del Preside o dell'Ente gestore, assemblee degli studenti di una Classe e dell'Istituto, con l'eventuale partecipazione dei docenti e degli studenti, per l'esame di problemi riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto.

Art. 8 – Sanzioni disciplinari

1. In caso di mancanze degli alunni gravi o reiterate, o qualora i richiami verbali risultassero inefficaci, i docenti dovranno apporre sul Registro di Classe un **nota disciplinare** e potranno, se opportuno, espellere l'alunno dalla classe.
2. Le mancanze particolarmente gravi saranno punite attraverso un periodo di **sospensione** dalla frequenza delle lezioni (da 1 a 15 giorni). La sospensione verrà inoltre assegnata dopo tre note disciplinari.

IL SITO WEB DELL'ISTITUTO DON BOSCO

www.liberidieducare.it

Il Liceo Economico Sociale con l'Istituto Don Bosco, è inserito in una rete di scuole del centro Italia che si sono dotate di un sito Web dal 2002. Attraverso il sito www.liberidieducare.it è possibile conoscere l'organizzazione e la proposta educativa dell'Istituto e prendere visione dei risultati e dei prodotti dei nostri progetti.

Da poco tempo il sito, oltre che una "vetrina" delle attività dell'istituto, è divenuto uno strumento di comunicazione con le famiglie, volto a semplificare e velocizzare i rapporti "burocratici".

FLESSIBILITA'

Tutto il Piano dell'offerta formativa verrà realizzato attraverso la massima flessibilità in itinere per meglio favorire lo sviluppo delle capacità dell'alunno, la formazione globale e la valorizzazione della sua persona.

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2019/2022**

LICEO ECONOMICO SOCIALE DON BOSCO

Indice

- Piano dell'Offerta Formativa
- Come lavoriamo
- Area della Didattica
- Percorsi curricolari
- Corsi facoltativi
- Orario della Scuola
- La Valutazione
- Area Organizzativa
- Regolamento degli alunni
- Sito Web